

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

**ABBONAMENTO ANNUO**

in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.  
**Pagamenti anticipati**  
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

*« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».*

## Il Segretario Federale a Montalcino

### La grandiosa dimostrazione della cittadinanza

Organizzata dal Podestà nob. cav. Costanti e dal Segretario politico conte Lovatelli, la manifestazione che la cittadinanza montalcinese tributò domenica scorsa al Segretario Federale dott. Antimo Pescatori fu così entusiastica ed imponente, così vibrante di affetto e di simpatia, che certo riuscì di grande commozione al cuore del caro giovane, chiamato per le insigni sue doti a ricoprire l'alto onorifico posto di comando e di responsabilità.

A riceverlo a porta Cerbaia era una vera fiumana di popolo di ogni ceto e condizione. Insieme alle Autorità civili e militari, al Capo del Fascio, a tutte insomma le più spiccate personalità, ed alla madre signora Maria Pescatori, notammo tra un folto gruppo di Vessilli e Gagliardetti le Rappresentanze degli Istituti, i Presidenti delle varie Associazioni, la scolarezza, i Sindacati fascisti, il Fascio femminile, le Piccole e Giovani Italiane, non che le Rappresentanze delle frazioni del Comune.

Il Segretario Federale giunse da Siena in automobile alle ore 17, insieme al camerata dott. Rolando Quadri e all'ottimo amico nostro sig. Guido Mazzi. Mentre veniva onniveggiato dalle Autorità, la Musica intonò *Giovinanza* e fragorosi alalà si levarono da ogni labbro, da ogni petto. Era l'omaggio doveroso che Montalcino rendeva al suo figlio elettissimo, era l'abbraccio della madre, il dolce bacio della sua terra natale, piena di storia un tempo e fulgente di gloria, oggi giustamente contenta ed orgogliosa di lui. E lo vedemmo questo popolo di Montalcino, lungo le vie percorse dal corteo, scoprirsi e salutare romanamente, rinnovare poi con grande entusiasmo al giovane Gerarca la dimostrazione di affetto nel Teatro, dove ebbe luogo la Leva Fascista, delle Piccole e Giovani Italiane.

Cerimonia svoltasi solennemente, ed alla quale conferirono magnificenza le elevate parole, ardenti di fede e d'italianità, pronunziate fra uno scroscio di battimani dal Segretario Federale. Belle parole durante il giuramento delle care bambine disse pure la Segretaria del Fascio femminile prof. Angela Del Fabro, parole che le sgorgavano dal petto, mentre noi, in fondo alla platea, ricordavamo quando ella, figlia gentile dell'Istria, scriveva quando questo nostro giornale articoli pieni di passione pel ricongiungimento della sua terra natale, e delle altre città sotto il dominio austriaco alla madre augusta, alla madre santa l'Italia.

Bella e suggestiva cerimonia, che commosse — elevandolo — ogni animo buono specie al canto, benissimo eseguito, della canzone *Il Grappa* e quando una bimba offrì al Segretario Federale un magnifico mazzo di garofani ed egli la ricambiò con un bacio ed una carezza.

L'imponentissima dimostrazione del popolo di Montalcino al Capo illustre del Fascismo della Provincia di Siena ebbe il suo splendido coronamento, il suo entusiastico epilogo, al ristorante « Il Giglio », dove al giovane Gerarca fu offerto

un sontuoso banchetto e dove attorno a lui e alla mamma sua si raccolsero tutte le Autorità, Podestà, Segretario politico del Fascio e Tenente dell'Arma benemerita, il giudice avv. Donzellini, i Presidenti degli Istituti e delle Associazioni, i Rappresentanti delle frazioni del Comune, i Redattori del « Telegrafo » e della « Nazione » e moltissimi fascisti.

Numerose furono pure le adesioni alle quali diede lettura il Podestà cav. Costanti. Non mancò — superfluo dirlo — quella del Bibliotecario comunale e Direttore di questo periodico, Adolfo Temperini, il quale non solo vede in Antimo Pescatori il Segretario Federale meritissimo, il Gerarca dal polso saldo, una forza di volontà e di carattere, ma è a lui affezionato per ragioni di famiglia, per la stretta parentela che era fra suo padre e il defunto sig. Antimo Pescatori, nonno del Segretario Federale.

Al dolce, il Podestà ing. Costanti rivolse al Segretario Federale il saluto della cittadinanza montalcinese, e ciò fece con parole così bene ispirate che dai commensali ebbe i più calorosi applausi. Bellissime ed applaudite parole di omaggio pronunziò pure, a nome dei fascisti, il distinto gentiluomo conte Filippo Lovatelli, segretario politico che fiducia e simpatia raccoglie meritatamente ogni giorno più in mezzo a noi.

Al giovane Gerarca dott. Antimo Pescatori resero omaggio, rilevandone la fervida fede fascista, l'elevato sentimento d'italianità, anche i corrispondenti del « Telegrafo » e della « Nazione » e il sig. Antonio Ferretti, Segretario politico del Fascio di Castelnuovo dell'Abate rappresentato anche dal sig. Giovanni Ciacci proprietario della Tenuta di Sesta e dal sig. Cei ufficiale di Posta.

A tutti rispose profondamente commosso per le onoranze tributategli il dott. Pescatori, delle quali serberà — disse — il più grato ricordo. Soggiunse che Montalcino avrà in lui il più strenuo e tenace difensore in ogni causa di giustizia e di elevazione delle sue condizioni di vita. Indi, rivolto alle camicie nere, ammonì che ogni vanità deve infrangersi, beghe e dissidi debbono scomparire, poiché noi uomini passiamo, ma il Duce resta, resta immortale e luminosa di bellezza l'idea fascista. Io non ho che da proseguire — così terminò — nell'opera tanto bene intrapresa, con l'impeto della sua entusiastica fede, dall'insigne mio predecessore e maestro Giorgio Alberto Chiurco.

Una grandiosa e prolungata ovazione accolse la chiusa del vibrato efficacissimo discorso che fu una promessa di bene per la città nostra ed una esortazione fervida quanto decisa alla disciplina e alla concordia.

Il banchetto fu improntato alla massima cordialità fra tutti coloro che vi presero parte, e il proprietario del ristorante sig. Capaccioli ebbe meritate elogi sia per l'eleganza dell'apparecchio, sia per la squisitezza del « menù » come per i vini eccellenti dal vecchio vin brunello al celebre moscadello della nostra ridente ed ubertosa collina.

Il Segretario Federale ripartì a notte inoltrata

fatto segno nuovamente a entusiastiche dimostrazioni da parte delle Autorità, dei fascisti e del popolo.

Fu una bella giornata che Montalcino può seggiare nei fasti suoi con giusto orgoglio; giacché onora se stessa quella città che rende doveroso omaggio ai suoi figli elettissimi, ai suoi uomini maggiori e migliori.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Al caro nipote Antimo,

*La tua nomina a Capo del Fascismo Senese è troppo cara, troppo gradita a me, come puoi immaginare, perchè possa dirlo con sole parole, e questo specie quando si è potuto apprezzare te fondo un uomo come io ho potuto apprezzare te non soltanto nella vita pubblica ma molto, molto, nella vita familiare, durante il tempo nel quale ti ho fatto da padre. E così per questa vita comune, ho avuto conoscenza della tua bontà, delle tue doti nobilissime. Accogli dunque il mio abbraccio e l'esortazione insieme ad essere sempre l'ottimo cittadino, l'intrepido guerriero, lottatore per l'amore a Dio, alla Patria e al Re con tutta soddisfazione e gioia mia.*

Tuo affmo sio CARLO RICCI

## La I. Esposizione Nazionale dell'Alto Adige

La grande manifestazione, che la Città di Bolzano si appresta a celebrare nel dodicesimo anno della riunione Sua e della Venezia Tridentina e Giulia alla Patria, è ormai entrata nel periodo di concreta preparazione ed essa riuscirà splendida e degna della sede in cui avrà luogo e delle alte finalità a cui mira.

Il Comitato, presieduto dal Podestà gr. uff. Poggi, ha trovato valida ed incondizionata fiducia nelle Autorità governative locali, a cominciare dal Prefetto e dagli Enti e Istituti che in tutta la Venezia Tridentina sovrintendono al funzionamento ed allo sviluppo del commercio e del lavoro. S. E. Benito Mussolini ha concesso il Sub alto Patronato all'Esposizione manifestando così la sua approvazione ed il suo consenso alla iniziativa e dando il più ambito premio sul quale potessero contare gli organizzatori.

Egli ha voluto pure manifestare al Prefetto la speranza di poter effettuare in occasione dell'Esposizione una sua visita a Bolzano: Se il fausto avvenimento si realizzerà, Bolzano e con essa la regione Atesina palperanno di gioia e quelle popolazioni, che poche settimane or sono, sventando le losche e segrete speranze dei rinnegati e degli stranieri, affermarono la loro incondizionata devozione alla Patria ed al Regime, si affolleranno commosse ad acclamare il Duce magnifico.

Intanto si può affermare che plebiscitario è l'interessamento dei produttori a questa Mostra.

La Città che ingemmano la valle dell'Adige non solo, ma i borghi ed i villaggi, pur anco annidati in fondo alle valli più remote, hanno risposto con entusiasmo all'appello lanciato da Bolzano. La nobile Trento, Rovereto la martire, Merano la splendida, Vipiteno la sentinella avanzata al confine del Brennero, Bressanone che congiunge all'epopea del passato l'attività creatrice del presente, Brunico ricca e laboriosa, Cortina d'Ampezzo superba gemma della conca dolomitica,

inverano, i prodotti delle loro industrie ed i più preziosi campioni di quell'arte del lavorare legni e metalli e tessere pizzi e merletti che le hanno rese note in tutta Europa.

Accanto alla Venezia Tridentina, figureranno le altre due Venezie sorelle coi loro magnifici lavori di arte applicata all'industria e coi loro prodotti industriali e vi figureranno Lombardia, Emilia, Toscana, Piemonte e Liguria, sia con Mostre collettive, sia con Mostre Industriali individuali.

**Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, valutando la importanza economica e politica dell'Esposizione dell'Alto Adige, ha concesso speciali riduzioni, favorevoli per la durata della Mostra. Tali riduzioni del 50% avranno la validità di cinque giorni se i biglietti di andata e ritorno saranno acquistati in una delle tre Venezie, di dieci giorni se acquistati in qualsiasi altra stazione del Regno.**

## Nostre corrispondenze

### Da Siena

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra ha riconfermato per l'anno in corso alla carica di Presidente della Sezione Senese il chiarissimo prof. Vittorio Martini, il quale ha già proceduto alla nomina dei collaboratori del Consiglio Direttivo.

Un gruppo di agricoltori si era proposto fino dal mese scorso di celebrare il primo centenario della nascita di Stanislao Solari. La commemorazione, infatti, fu tenuta ieri nella sala del Mappamondo: oratore il prof. Virgili.

Come sappiamo il Solari, grande agronomo, ha legato il suo nome ad un sistema di induzione gratuita dell'azoto atmosferico per favorire e conservare la fertilità della terra.

Domenica mattina, 28 aprile, in una sala del Palazzo del Governo ebbe luogo l'insediamento della nuova Amministrazione provinciale presentati tutte le maggiori autorità e personalità di Siena e della Provincia.

Erano al tavolo di onore S. E. il Prefetto on. Guido Pighetti e i nuovi amministratori comini: prof. Luigi Rugani *Presidente*, avv. Manlio Ciliberti *Vicepresidente*, Angelo Bencini, dott. Bianco Bianchi, dott. Guido Crocchi, cav. Ferdinando Gamberucci, *Rettori effettivi*, dott. Giuseppe Passeri e cav. Rolando Semplici *Rettori supplenti*.

Pronunziò un bellissimo discorso S. E. on. Pighetti, dal quale furono illustrati i compiti che spettano ai nuovi amministratori in base alle disposizioni legislative che hanno modificato l'ordinamento delle Amministrazioni provinciali. S. E. passò a ricordare le benemerite acquisizioni dal prof. Rugani nel lungo periodo di dirigenza della deputazione provinciale e concluse portando, tra vive acclamazioni dei presenti, il suo saluto augurale ai nuovi eletti.

Seguì il prof. Rugani facendo un esteso resoconto dell'attività svolta dall'Amministrazione passata ed accennando alle principali tra le opere pubbliche eseguite ed a quello che i nuovi amministratori dovranno fare.

Il chiarissimo prof. Rugani terminò con queste elevate parole:

*«Eccellenza, signori. Dal cenno che ha fatto dell'opera compiuta e di quella che deve ancora compiere la nostra Amministrazione, anche per le nuove forme di attività che certamente sarà chiamata a svolgere, in modo evidente, apparisce quale mole di lavoro ci attende e quale responsabilità pesa per assumere i miei colleghi ed io. Col pensiero rivolto alla maestà del Re, che, impersona la Patria, che ormai precede sicura sulla via luminosa della grandezza e della prosperità economica, con l'esempio di obsequiosa meraviglia, che ci offre il Duce nostro, con quello che*

*ogni giorno, ci dà il Capo della nostra provincia, forte tempra di intelligente lavoratore, sapremo attendere, con animo sereno, con fede, con entusiasmo, al nostro lavoro che potrà darci la intima soddisfazione che sempre deriva dal dovere compiuto. Dovere d'italiani verso la Patria, dovere di cittadini verso la terra cui sono legati da vincoli di grande affetto. Così come noi lo siamo alla provincia di Siena, bella di una bellezza suggestiva; a questa provincia che racchiude entro i suoi confini le ubertose colline del Chianti, le fertili valli dell'Arbia e dell'Orcia, le ricchezze minerarie del suo sottosuolo, infiniti tesori artistici fra i quali S. Gimignano, Monteliveto, S. Antimo, S. Galvano. Siena, Siena la città artistica per eccellenza, la città dei sogni, custode gelosa insieme alla provincia tutta della sua antiche tradizioni, il rispetto delle quali peraltro non può né deve essere di ostacolo a quella evoluzione, a quel cammino ascendente che un popolo civile deve compiere se non vuole rinunciare a vivere.*

*E se con i voti nostri e con l'opera assidua potremo effettuare quella evoluzione, renderla più facile e spedito quel cammino; se potremo così contribuire, pure in piccola parte, allo sviluppo di ogni forma di attività nella nostra provincia, troveremo in ciò il più ambito compenso del lavoro che ci attende e che ci apprestiamo a compiere con fede sicura, negli immancabili destini della grande Italia e per il Re, per il Duce, per il Fascismo.*

La bella accurata relazione del prof. Rugani fu salutata alla fine da grandi applausi da parte anche del pubblico che era intervenuto numeroso alla cerimonia.

*Al comin. prof. Luigi Rugani, di cui conosciamo il vivo desiderio del pubblico bene, la grande competenza amministrativa, le belle doti d'intelletto e di cuore, e per il quale nutriamo sentimenti di affetto e di ammirazione; da queste colonne fervido ed affettuoso, devoto ed augurale, un saluto. N. d. D.*

### Da Grosseto

Lunedì 29 si celebrarono gli sponsali della gentile signorina Maria Annunziata Bruchi con il conte Ferdinando dei Marchesi Letteringhi Della Stufa.

Evento dolcissimo che allietò le due nobili famiglie, i congiunti e gli amici e nel quale sentimmo vibrare beneaugurante l'anima di Grosseto.

Alla coppia gentile pervennero da ogni parte ricchi doni, fiori a profusione e molti telegrammi di felicitazione.

*E' da tanti anni che per la buona distintissima famiglia Bruchi, nutriamo sentimenti di affetto e di simpatia. Si lasci dunque da queste colonne vada agli sposi, alla nobile coppia, l'augurio da ogni bene, di ogni maggiore felicità, e vada alle due care famiglie l'espressione del nostro omaggio devoto. (N. d. D.)*

### Da Torrenieri

I signori fratelli avv. Guido e Bruno Crocchi, si sono spontaneamente obbligati a sostenere la differenza della spesa all'uopo occorrente, previa detrazione del contributo statale, per la costruzione qui in Torrenieri dell'edificio scolastico modello. La munificenza offerta si presume che andrà ad aggirarsi intorno alle lire 8000.

*E' questo un atto di civismo e di generosità da parte dei signori Crocchi che noi segnaliamo alla gratitudine e all'ammirazione di tutti i buoni (N. d. D.)*

## CRONACA

**Il prof. Bacci a Montalcino.** — Martedì avemmo fra noi l'illustro Soprintendente ai Monumenti della Provincia di Siena e, insieme al

Podestà visitò la Fortezza, che domanda la prosecuzione dei lavori di consolidamento e il Palazzo civico dove i lavori per la riapertura della Loggia sulla piazza Margherita sono rimasti da molto tempo sospesi.

Vogliamo augurarci che in seguito alla visita del chiarissimo funzionario, i detti lavori siano quanto prima ripresi e condotti alabremente a termine.

**Santa Caterina.** — Ne ricorreva la festa martedì 30 e festa avemmo anche a Montalcino nella chiesa dell' *Educatrice femminile* che prende nome dalla pia, dalla santa figlia di Siena.

La ricorrenza ci richiama alla memoria una bellissima poesia che nel 1892 scrisse Giovanni Marradi. La poesia è la seguente:

*Du'co' intelletti, cuore che tanta virtù raggiunge, d'opposto amore, salve, o pia Caterina, ave, o splendore del tuo popol fedel che sua ti vanta!*

*Per quella man che fieramente scrisse, e che a' mitrati, fra diacordie e lutti, segnò l'orme di Cristo alta e sicura; per quella man che tutti benedisse, non macolata, e che scendea su tutti soccorritrice in mezzo alla sventura; per quell'ardente carità sì pura che al tuo popol ti fe' sacra e divina: ave, o pia donna, salve, o Caterina, intelletto d'amor, cuore di santa!*

**Ricovero di Mendicizia.** — Lunedì 29 la famiglia Capaccioli rivolse un pensiero generoso ai poveri vecchi offrendo loro un buon completo destinare; volle così manifestare la propria gioia per avere il figlio dott. Alessandro superati felicemente gli esami di laurea e di Stato.

Alla famiglia Capaccioli va la gratitudine dei beneficiati.

**Coordiniamo, unifichiamo l'opera assistenziale.** — A Montalcino abbiamo cinque Associazioni (Società fra gli operai, Unione Operaia, Società Femmine, Fratellanza militare e Comitato di beneficenza) che si propongono sostanzialmente medesimi fini, gli stessi scopi di mutuo soccorso.

Che continuino ad esistere la *Unione Operaia* e la *Fratellanza militare* siamo d'accordo. La prima è la più fiorente, la più ricca e più benefica Associazione nostra e per questo ha la propria bandiera decorata di medaglia d'oro. E' una Società, la *Unione Operaia*, alla quale possono appartenere, come già ne fanno parte, donne e ragazze. Alla *Fratellanza militare* sono iscritti i Reduci delle battaglie per l'unità e l'indipendenza italiana ed ha pieno diritto di conservare il suo nome, il suo carattere e la sua autonomia. Ma alle altre tre Associazioni non riconosciamo un tale diritto. Riconosciamo invece l'opportunità e l'utilità di unificare l'opera loro fondendosi nella *Unione Operaia* per modo che questa possa essere a Montalcino anima e centro della mutua assistenza, del mutuo soccorso.

Coloro, che possono tentare con esito sollecito e felice una tale fusione, sono — a parer nostro — le due prime Autorità cittadine, Podestà e Segretario politico, previo accordo con le Autorità superiori.

Grazie alla fusione si risparmieranno tante inutili spese di amministrazione a tutto beneficio dei nostri operai nei casi di malattia e d'infortunio.

**Al Teatro.** — Domenica scorsa la cittadinanza poté assistere gratuitamente, grazie al generoso interessamento del Segretario politico del Fascio conte Filippo Lovatelli, alla proiezione di patriottici films dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

Meravigliosa, specialmente la films «Le opere del Duce».

Non occorre dire che per quanti convennero al Teatro la proiezione in parola fu di vero godimento spirituale.

Anche alla sua Tenuta di Argiano, alla presenza di moltissimi contadini, il conte Lovatelli fece ripetere queste proiezioni. L'alto scopo di far cono-

scere, a quei buoni lavoratori dei campi le opere sempre più grandi del Duce, e facendo alimentare così l'amore alla terra d'Italia.

**Al peso pubblico** di piazza Cavour e precisamente la porta e la persiana del casotto hanno sete, bisogno di vernice, di olio. Perché non provvedere al mantenimento loro per non trovarci poi a spendere di più?

**Ricordiamo** che venerdì prossimo lo avremo a Montalcino la Fiera di merci e bestiame.

La donna che bestemmia mostra di essere una vera cialtrona, di aver brutta l'anima e cattivo il pensiero. Se è madre e non rifugge dal bestemmiare commette un grande delitto verso i propri figli.

Dovere della madre, degna di questo nome, è dare alla prole buoni esempi, luminosi di virtù.

## MONTOSOLI

È la villa che in tempi a noi remoti era di proprietà dei fratelli Tuti, Giulio e Niccolò, celebri nella storia per la parte presa alla difesa delle autonomie comunali e in particolar modo della Repubblica di Siena. Oggi ne è proprietario un altro nobile cittadino montalcinese, il sig. Guido Angelini (1).

Sorge a poca distanza da Montalcino sulla via che conduce a Siena in località assai deliziosa. Come scrissi nel luglio dell'anno scorso su queste stesse colonne, la campagna che la circonda è fertilissima, e le belle coltivazioni che vi si ammirano, condotte con sistemi razionali, moderni, non solo sono testimonianza dell'amore intelligente che per l'agricoltura nutre il proprietario e dei capitali che le dà allo scopo di ricavarne un rendimento quanto più possibile elevato, ma ci dimostrano con quale e quanto impegno attenda ai lavori la famiglia colonica Mazzi e come sull'esempio di essa facciano altrettanto i coloni della Casa, della Casanovina, delle Gode, del Colombaio, e di Valdicava (2).

Scrive il pubblicista Assunto Brigidi che a Montosoli, quando ne erano proprietari i fratelli Tuti, si radunavano spesso quei cittadini di Montalcino che, come Andrea Spagni, avevano preso ad aiutare l'impresa iniziata a Vignoni contro gli oppressori della libertà; giacché allora l'Italia, quasi tutta, era divenuta dominio e preda degli spagnoli. Si dice inoltre (e la notizia è da ritenersi rispondente alla verità storica) che dopo la rotta di Marciana, il 2 agosto, 1554, il prode capitano Piero Strozzi, rimasto ferito di moschetto ad una gamba, venne a Montalcino ed ebbe ospitalità fraternamente sicura nel castello di Montosoli, fabbricato allora vasto e quadrangolare con quattro torri merlate, da dove si preparò a nuovi cimenti per la causa della libertà, per la difesa dello spirito di

indipendenza del popolo italiano. In tempi a noi recenti, e precisamente nel 1878, Montosoli ospitò il romanista insigne, lo scienziato eminente, Guido Padelletti (3).

Recandosi in aperta campagna, in quel villino pieno di serenità e di quiete, il prof. Padelletti sperava di ristabilirsi in salute. Ma questa era troppo scossa per continuo studio e lavoro, la malattia ne aveva già troppo consunto fiaccato il corpo e lo spirito perché il voto suo, degli amici, della scienza e della patria restasse appagato. Morì il 3 luglio di detto anno in età giovanissima, a soli 35 anni, e Montosoli raccolse l'estremo palpito, l'ultimo respiro di quella nobilissima esistenza!

La villa di Montosoli ha un aspetto signorile, attraente, simpaticissimo. Si entra da un ampio antiporto e da qui si ammira subito il loggiato a tre arcate. Sulla porta, che mette alla sala, esistono ancora in mezzo ad un affresco semicircolare del Sodoma una iscrizione e lo stemma di casa Tuti. (4). Se belle e molte sono le stanze magnifica è la sala riguadagnata all'arte per opera e spese dell'attuale proprietario sig. Guido Angelini, recuperata per quanto era possibile a quelle peregrine bellezze, a quelle pitture di mano maestra, purtroppo scomparse nelle pareti sotto vandalico strato di calce e bianco. È una sala grande e graziosa, con soffitto a mensole istoriate, stile 400.

Corredano la villa un parco, dove possiamo trascorrere ore piacevoli, ed un ameno giardino che nella buona stagione ci ricrea l'animo col sorriso e con l'affluvio dei suoi fiori vaghi e gentili.

Sappia il lettore che ho voluto parlare oggi, brevemente, di Montosoli nel l'intendimento non solo di esprimere il mio modesto plauso al sig. Angelini per avere restituita quasi al suo primitivo stato, al suo antico splendore, la storica palazzina, ma di additarlo ad esempio come agricoltore appassionato, a cui l'alta parola del Capo del Governo, del Duce d'Italia, «... bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra» è stata ed è di sprone a bene operare, a dedicare all'agricoltura — ripeto — intelligenza e capitali nell'interesse proprio e in quello superiore della Nazione (5).

Montalcino, 2 maggio 1929 - VII

ADOLFO TEMPERINI

(1) Famiglia antichissima questa, tanto vero che di un Francesco, uomo d'otto e maestro di ragione civile nell'Università di Siena, fa menzione nelle *Pompe Senesi* l'Uggeri e nella *lettera 225 S. Caterina Benincasa*.

(2) Questi poderi fanno parte della villa in parola. Valdicava si chiamava anticamente *Podere della Valle*.

(3) Era professore all'Università di Roma e ben noto per la sua dottrina anche fuori d'Italia. Nel 1866 indossò la camicia rossa e, arruolatosi nel 9. Reggimento Volontari, seguì Garibaldi nella campagna del Tirolo.

(4) L'iscrizione è la seguente: "JUL. TUTI."

PTON. APP. ET. NIC. FR. A FUND. MDXXXV.

Un manoscritto, che si conserva presso la nostra Biblioteca comunale, parla di un Arcangelo Tuti che fu Prelato domestico del Pontefice Leone X e che, tornato a Montalcino sua patria, acquistò la massima parte della villa di Frassinia a confine con quella di Montosoli.

(5) Sorgente di ricchezza e primo sostegno dei popoli è l'agricoltura.

## Sull'andamento delle culture

L'Istituto Centrale di Statistica dà le seguenti notizie:

**Cereali.** — La ripresa della vegetazione procede molto lenta. Nell'alta Italia i danni del lunghissimo inverno sono assai circoscritti per i frumenti precoci, mentre si sono appalessati abbastanza forti nelle semine tardive, alcune delle quali si sono dovute disfare per sostituirle con colture primaverili.

In complesso le condizioni del frumento, della avena e dei cereali sono soddisfacenti e con buone previsioni.

**Foraggere.** — Molto scarsa la promessa degli erbai primaverili. I prati artificiali e quelli stabili hanno risentito molto dell'azione dannosa dei geli e della siccità del marzo. Molti seminati di medica si possono considerare perduti in conseguenza degli improvvisi ultimi geli. Nelle provincie meridionali le coltivazioni delle foraggere sono più soddisfacenti.

**Culture industriali.** — Si è continuata la semina delle bietole, della canapa, delle patate, del lino, del mais, dove è stato possibile effettuare la preparazione dei terreni.

Le ultime gelate in molte zone hanno danneggiato i semi appena germogliati e si è dovuto provvedere a nuove somministrazioni di seme.

Per le patate si è dovuto importarne dall'estero per sostituire quelle nostrane da seme, danneggiate dai geli durante la conservazione nei magazzini.

**Leguminose da seme.** — Le colture di favette e lupini che resisteranno ai rigori invernali hanno discreta vegetazione e le ultime brinate hanno prodotto danni limitati. In complesso però si prevede uno scarso raccolto.

**Viti.** — I timori di forti danni, causati dalle bassissime temperature prolungatesi per molto tempo, si sono purtroppo andati confermando.

Specialmente nel Settecentone le viti di pianura, quelle sofferenti per la siccità della scorsa estate, quelle vecchie e quelle filoserate, presentano una percentuale molto elevata di mortalità. In molti luoghi si procede al taglio al piede delle viti gelate. In grado minore hanno sofferto le viti delle zone di collina.

Danni meno estesi si sono avuti nell'Italia centrale e minori nel Mezzogiorno. In queste regioni le viti presentano già una buona promessa.

**Oliveti.** — I danni prodotti dai geli del decorso inverno nell'Italia centrale sono forti e molti oliveti ne sentiranno le conseguenze per qualche anno.

Si considerano perdute molte giovani piante in una misura che può raggiungere fino al 50 per cento. In qualche zona viene calcolato dal 20 al 25 per cento delle piante colla produzione compromessa per 2 anni.

Si procede su vasta scala al taglio di ringiovanimento per rinnovare le cime delle piante danneggiate.

In Liguria e nelle regioni meridionali i danni sono insignificanti.

**Fruttiferi.** — Per i fruttiferi si hanno notizie disperate circa i danni prodotti dai geli invernali e che si sono più specialmente manifestati nei peschi nelle regioni più fredde.

Le gelate e brinate, verificatesi nella prima decade di aprile hanno danneggiato alcune specie fruttifere trovate in piena fioritura. Nel Mezzogiorno la fioritura del mandorlo si è compiuta in condizioni assai favorevoli ad eccezione di qualche zona litoranea danneggiata dai venti scroccali.

L'iscrizione nell'Albo per l'esercizio della professione di giornalista ha purificato l'ambiente e ha dato al Regime una schiera di giornalisti che hanno le carte in regola dal punto di vista intellettuale, morale e politico.

ERMANNÒ AMICUCCI

### COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 1 a tutto il 30 Aprile 1929 - VII  
Matrimoni n. 3  
Nati vivi n. 14; nati morti n. 0  
Morti n. 14.

### Festeggiamenti a Montalcino in onore della sua Patrona Maria SS. del Soccorso 7, 8, 9, Maggio 1929

#### Feste sacre

Giorno 7, ore 19 e 30 — Nel Tempio di Maria SS. sfarzosamente addobbato ed illuminato a luce elettrica (Ditta Magliacani) saranno cantate le Litanie.

Giorno 8, ore 7 — Scoprimiento della sacra Immagine di Maria SS. — Ore 10 e 30 Pontificale di mons. Vescovo Alfredo Del Tomba — Ore 18 Vespri Pontificali, Litanie e ricoprimiento della sacra

Immagine.  
Giorno 9, ore 10 Processione per le vie della città.

#### Feste popolari

Giorno 7, ore 20 e 30 — Trattinimento in piazza Cavour.

Giorno 8, ore 16 e 30 — In piazza Regina Margherita estrazione di una Tombola a beneficio dello Spedale col premio di lire 500 per la Tombola e di lire 100 per la Cinquina — A ore 20 accensione in piazza Cavour di una grandiosa Macchina Pirotecnica — Ore 21 e 30 Trattinimento al Teatro.

Giorno 9 a ore 18 — Corsa di cavalli nel viale Piero Strozzi. Premio di lire 1000, delle quali lire 700 e bandiera al primo vincitore, lire 200 al secondo e lire 100 al terzo. Ore 20 e 30 accensione in piazza Garibaldi di una Macchina Pirotecnica.

I festeggiamenti saranno rallegrati dalla Musica cittadina diretta dall'egregio maestro sig. Annibale Vegni.

Come si è detto la illuminazione a luce elettrica alla facciata del Tempio della Madonna e al viale Piero Strozzi verrà eseguita dalla reputata Ditta Antonio Magliacani di Montalcino.

#### POSTA APERTA

Gli Amici, che il 31 dicembre hanno la scadenza dell'abbonamento a questo nostro giornale e ritardano ancora a rinnovarlo, facciano grazia di spedircene sollecitamente l'importo. Anche coloro, ai quali è scaduto in questi giorni, il 30 aprile, si compiacciano di rimetterci cartolina-vaglia.

#### L'AMMINISTRAZIONE

GABINETTO DENTISTICO  
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)  
Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile  
Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

### Società Anonima Cooperativa di Consumo L' "APE", TORRENIERI

Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 1928 - VII

#### Conto Economico

RENDITE	
Utili Lordi di Magazzino	L. 16552.10
Abbuoni Diversi	» 0.50
Interessi di c.c. attivi su banche	» 558.00
<b>Totale</b>	<b>L. 17110.60</b>

SPESE	
Posta telegrafo e telefono	L. 160.30
Cancelleria e stampati	» 374.00
Illuminazione locali	» 128.85
Stipendi e assicurazioni sociali	» 6160.00
Viaggi in ferrovia per acquisti	» 34.00
Pigioni, assicurazioni, incendi	» 1020.00
Bilanci, inserzioni, carta bollata	» 277.50
Imposte e tasse diverse	» 1866.35
Arredamento e manutenzione	» 197.80
Abbonamento al Dazio consumo	» 2085.00
Contributi sindacali Ente Naz. Coop.	» 257.50
<b>Totale</b>	<b>L. 12561.30</b>
Utile netto dell'Esercizio	» 4549.30
<b>Pareggio</b>	<b>L. 17110.60</b>

#### Conto Patrimoniale

ATTIVITÀ	
Cassa	L. 32244.15
Debitori	» 481.50
Magazzino Merci	» 25689.55
Mobili e attrezzi	» 1780.25
<b>Totale</b>	<b>L. 60195.45</b>

PASSIVITÀ	
Creditori	L. 1324.20
Capitale Sociale	L. 47400.00
Fondo di Riserva	L. 6921.95
Utile netto da erogare	» 4549.30
<b>Pareggio</b>	<b>L. 60195.45</b>

IL SEGRETARIO  
Leopoldo Madioni

I SINDACI  
Brasini Salvatore - Nozzoli Nello

IL PRESIDENTE  
Nozzoli Roberto

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

# Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.